

Scavi archeologici nel sito etrusco di San Cassiano presso Crespino (RO)

Realizzazione:

Università di Pavia

Direzione scientifica:

Prof. Maurizio Harari - Università di Pavia

Foto:



Veduta aerea panoramica del sito di San Cassiano nel 1988, prima dell'avvio della sua esplorazione archeologica



Affioramento di una placca di terracotta decorata, nel corso della campagna dell'estate 2003



Vetrina dedicata alla ceramica di San Cassiano nel Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo

Arco cronologico interessato:

- epoca protostorica

Descrizione:

... Le campagne precedenti (a partire dal 1994) hanno messo in luce i resti di un piccolo insediamento dell'entroterra agricolo di Adria - importante città marittima collocata alla foce più settentrionale dell'antico delta del Po - con evidenze materiali sicuramente riconducibili all'orizzonte culturale "etrusco-padano". Testimonianze storiografiche e indizi archeologici concorrono nel farci ritenere che, nell'ultimo quarto del VI secolo a.C., un centro emporietico già da tempo frequentato da navigatori greci (Adria, appunto), proprio al confine tra il territorio abitato dai Veneti, a N del Tartaro, e quello interessato dalla colonizzazione etrusca, si sia pienamente strutturato in senso urbano, nel quadro di un più generale rimodellamento del paesaggio agrario, con opere di bonifica e canalizzazione. Nella chora di Adria, poco a S del Tartaro, sul dosso di un paleoalveo ormai senescente - ben riconoscibile nelle fotografie aeree del sito di San Cassiano - si sarebbe cos  costituito un abitato di popolazione etrusca, evidentemente funzionale alla gestione delle risorse del paesaggio rurale (agricoltura, allevamento) e alla via (fluviale) di penetrazione, in senso E-W, verso l'interno. Sulla base della stratigrafia sinora accertata, l'insediamento fu vitale per tutto il V secolo e pu  essere stato abbandonato in un momento non meglio precisabile del IV. Gli scavi degli anni 1995-98 hanno indagato i resti di un edificio in muratura, con alzata in argilla cruda su fondazioni

litiche e tetto laterizio, del quale sono stati riconosciuti, nella sequenza dei rimaneggiamenti, almeno quattro vani. La campagna del 1999 si è poi svolta nella forma di prospezioni geomagnetiche (condotte in collaborazione con l'Università di Ferrara), che hanno permesso di individuare alcune anomalie di possibile rilevanza archeologica. Nel 2000 e 2001 l'esplorazione di una di queste aree "anomale", poco a S dell'edificio già scavato, ha portato in effetti alla scoperta di un fondo di capanna e di una fossa di scarico, quest'ultima particolarmente ricca di frammenti di ceramica attica figurata - tra cui quelli di un rarissimo attingitoio a tecnica mista (figure rosse e rilievi), firmato e da attribuire a un grande maestro dello scorcio del VI secolo. Nel 2002, l'esplorazione di una seconda area di anomalia geomagnetica, più a NE, ha rivelato un secondo edificio in muratura (a vano unico) e tracce appena affioranti di un terzo, maggiore e dalla pianta articolata, che è stato poi parzialmente messo in luce l'anno successivo (2003). Ci si è resi conto che tutti gli edifici ritrovati presentano il medesimo orientamento, abbastanza vicino a quello dei punti cardinali astronomici, e sono reciprocamente separati da fossi di drenaggio, secondo un piano unitario e coerente, che sembra convenire al carattere "coloniale" dell'insediamento. Contemporaneamente, l'Università di Pavia ha collaborato con la Direzione del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, per l'allestimento delle sale relative all'età del Ferro, dove sono già felicemente esposti, fra l'altro, vari reperti ceramici significativi da San Cassiano, accanto alla ricostruzione parziale della casa indagata negli anni 1995-98 ... (prof. M. Harari, associato di Etruscologia ed archeologia italica, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università di Pavia - tratto dalla relazione di accompagnamento al progetto 2004)

Finanziamenti regionali:

- Anno 1998 - Contributo € 5.681,03
- Anno 1999 - Contributo € 5.681,03
- Anno 2000 - Contributo € 4.131,66
- Anno 2001 - Contributo € 7.746,85
- Anno 2002 - Contributo € 7.000,00
- Anno 2003 - Contributo € 5.000,00
- Anno 2004 - Contributo € 5.000,00

Aspetti bibliografici:

- M. Harari, *La seconda età del Ferro nel Polesine: nuove ricerche delle Università di Pavia e di Ferrara*, in *Proceedings of the XIII Congress UISPP (Forlì, 8-14.IX.1996)*, IV, Forlì 1998, pp. 683-690.
- M. Harari - E. Calandra, *Un edificio tardoarcaico presso il paleoalveo di San Cassiano, in Protostoria e storia del 'Venetorum angulus'*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Portogruaro-Quarto d'Altino-Este-Adria, 16-19.X.1996, Pisa-Roma 1999, pp. 627-635.
- M. Harari, *San Cassiano di Crespino: scavi delle Università di Pavia e di Ferrara*, in *"Quaderni di archeologia del Polesine" I*, a cura di E. Maragno, Stanghella 2000, pp. 147-152.

- M. Harari, *Adria da emporion a polis*, in *Commerci e produzione in età antica nella fascia costiera fra Ravenna e Adria* (suppl. a "Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara", LXXVIII), a cura di F. Berti - M. Bollini, Ferrara 2001, pp. 43-58.
- M. Harari, *La casa di San Cassiano*, in *Terre emerse. Storia e ambiente tra due fiumi*, a cura di R. Peretto et Alii, Rovigo 2001, p. 63.
- M. Harari, *Crespino (RO): una fattoria etrusca oltre il Po*, in *I Veneti dai bei cavalli*, a cura di L. Malnati - M. Gamba, Treviso 2003, pp. 71-72.
- M. Harari, *Attic Painted Pottery from the Excavations of Pavia University in the Adria Hinterland*, in *Griechische Keramik im kulturellen Kontext* (Kiel, 24-28.IX.2001), a cura di B. Schmaltz - M. Söldner, Münster 2003, pp. 55-57.
- M. Harari, *Tirreno e Adriatico: mari paralleli*, in *L'alto e medio Adriatico tra VI e V secolo a.C.* (Adria, 19-21.III.1999), in *Padusa XXXVIII*, 2002 (ma 2003), pp. 19-27.
- M. Harari, *Note di aggiornamento sugli scavi delle Università di Pavia e di Ferrara nell'entroterra di Adria*, in *I Greci in Adriatico* (Urbino, 21-24.X.1999), II, a cura di L. Braccesi - M. Luni, Roma 2004, pp. 215-225.
- M. Harari, *Ceramica attica figurata nella chora di Adria: il caso di Crespino, San Cassiano*, in *Attische Vasen in etruskischem Kontext. Funde aus Häusern und Heiligtümern* (Regensburg, 15-16.XI.2002), a cura di M. Bentz - C. Reusser, München 2004, pp. 25-34.